

# Newsletter

# PD Treviglio

n. 4 - maggio 2019

LAVORO

## Una Repubblica democratica fondata sul lavoro

Il mese scorso nel nostro Circolo abbiamo ospitato i membri del Tavolo del Lavoro del PD provinciale e con loro abbiamo provato a riflettere su questo tema fondamentale, il lavoro, a partire da un loro documento che pone una premessa netta: "In tutti i paesi ad elevato sviluppo **la distribuzione della ricchezza si polarizza accentuando le distanze** fra una quota minore di popolazione, che vede crescere in modo significativo il proprio reddito, ed una maggioranza, che perde potere di acquisto e reddito disponibile. In questa situazione di **disuguaglianza sociale accentuata e crescente**, sono ormai evidenti la crescita e la diffusione della povertà".

"Il processo di cambiamento che si è avviato è strutturale, non ha caratteristiche temporanee e si configura come una radicale trasformazione della nostra struttura produttiva... Il mondo cresce puntando sulla economia della conoscenza e investe sulla cultura e sulla difesa dell'ambiente come motori di un vero sviluppo compatibile."

Occorre riprendere su base territoriale il tema della **formazione professionale** e ripensare un **patto famiglia-scuola-impresa** per rendere efficace l'orientamento formativo ed evitare la mancanza di opportunità lavorative dopo un percorso di studi anche impegnativo. Conciliare predisposizione personale ed economia del territorio

L'Italia e l'Europa devono fare i conti con le disparità nel mondo del lavoro perché emergono situazioni di sfruttamento che ai più sembravano debellate. Aboubakar Soumahoro, sindacalista Usb e sociologo italo-ivoriano, dice: "Nella gabbia dello sfruttamento non sono intrappolati solo i braccianti immigrati, ma i lavoratori di tutti i settori che ogni giorno svolgono un lavoro che non dà dignità. Non è vero che i migranti fanno i lavori che gli italiani non vogliono più fare, ma i migranti sono costretti a svolgere i lavori che per fortuna gli italiani sono nelle condizioni di rifiutare. Portiamo tutti nella condizione di dire: **io questo lavoro non lo posso fare per 12 ore al giorno.**"

Lo dice con forza l'articolo 36 della nostra Costituzione: "Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad **assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa.**"



## L'Europa è il nostro futuro

Il 10 maggio **Paolo Gentiloni**, Presidente del Partito Democratico, è passato da Bergamo e ha richiamato alcuni elementi importanti per le elezioni europee del prossimo 26 maggio.

L'Europa vive in una situazione positiva per nulla scontata nel panorama internazionale:

1. da 75 anni una situazione di **pace** (almeno nell'Europa cosiddetta occidentale);
2. una **libertà di pensiero, parola, movimento** che sono merce rara in tanti Paesi del Mondo;
3. un sistema di **Welfare diffuso** di protezione (gli Stati Uniti hanno uno stato sociale ridotto);
4. una **attenzione al cambiamento climatico e allo sviluppo sostenibile**;
5. un fondamento in **Cultura e Umanesimo**.

I giovani apprezzano la moneta unica, il progetto Erasmus... e chi è meno giovane deve ricordare e trasferire agli altri che non è sempre stato così, che **questa Europa ha bisogno di migliorare ma è "una nave che non deve essere affondata"**.

La **competizione internazionale richiede di lavorare su una scala perlomeno europea**. Non ci sono possibilità di affrontare le sfide economiche e finanziarie (si pensi alla tassazione della web economy e la stessa tutela dei dati degli utenti "nuovo petrolio per le aziende globali") agendo sulla piccola scala di un Paese. Ciascun Paese europeo, per quanto grande, scompare davanti al gioco di Cina e Stati Uniti.

L'Europa vive in un momento critico della sua vita dove le **spinte populiste e nazionaliste** rischiano di far saltare tutto riconsegnando agli egoismi nazionali il futuro di questo Continente. Purtroppo, l'Italia si sta distinguendo in questo: anziché costruire alleanze, ad esempio con i Paesi della fascia mediterranea (Portogallo, Spagna, Francia, Grecia) omogenei per necessità, punta il timone verso l'Ungheria di Orban e la Polonia cioè il gruppo di Paesi che in Europa ostacola qualsiasi tipo di solidarietà che non vada a loro vantaggio. Sono gli amici di Salvini che non hanno mai accettato la distribuzione dei migranti che lui chiedeva a gran voce. L'Italia è un Paese sempre più isolato in Europa.

**Accendiamo i riflettori** perché i cittadini scelgano consapevolmente.



# LA NOSTRA EUROPA PER ANDARE #AVANTITUTTI



PER UN'ITALIA MIGLIORE  
CHE CRESCE, CHE CAMBIA,  
PIÙ GIUSTA, PIÙ FORTE E PIÙ VERDE

## Elezioni europee 2019

DOMENICA 26 MAGGIO 2019, SI VOTA DALLE 7 ALLE 23.  
CANDIDATI PD - CIRCOSCRIZIONE NORD-OVEST

Giuliano Pisapia	Irene Tinagli
Enrico Morando	Patrizia Toia
Brando Benifei	Mercedes Bresso
Caterina Avanza	Giuliano Faccani
Monica Bersanetti	Pietro Graglia
Ivana Borsotto	Pierfrancesco Majorino
Edda Crosa	Luigi Morgano
Anna Mastromarino	Pierluigi Mottinelli
Angela Radicchi	Carmine Pacente
Ernestina Signoroni Lomi	Daniele Viotti

SI POSSONO ESPRIMERE FINO A 3 PREFERENZE. SE SI DANNO PIÙ PREFERENZE BISOGNA SCEGLIERE CANDIDATI DI GENERE DIVERSO.



UNA NUOVA EUROPA, UN'ITALIA PIÙ FORTE.



## 10 IDEE PER LA NOSTRA EUROPA

### 1 PIANO STRAORDINARIO DI INVESTIMENTI PER OPERE PUBBLICHE, LAVORO E SOSTENIBILITÀ

Per rilanciare la crescita, il lavoro e affrontare le sfide sociali e ambientali proponiamo un piano straordinario di investimenti sulle persone, per la ricerca, le infrastrutture, le energie rinnovabili e le politiche sociali, finanziato dal bilancio europeo.

### 2 INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE EUROPEA

Per i Paesi con un alto numero di persone senza lavoro o in recessione, vogliamo un'indennità europea di disoccupazione finanziata da risorse comunitarie.

### 3 IMPRESE: STOP ALLA CONCORRENZA FISCALE SLEALE TRA STATI UE CON L'INTRODUZIONE DELL'ALIQOTA MINIMA AL 18%

I profitti delle grandi multinazionali vanno tassati dove sono effettivamente realizzati. Contro la concorrenza fiscale sleale proponiamo l'introduzione di un'aliquota minima del 18% per le imprese.

### 4 UN'EUROPA VERDE CHE DIFENDE IL PIANETA

Per un'Europa a zero emissioni, spinta dall'economia sostenibile e circolare, ci impegniamo a dimezzare le emissioni inquinanti entro il 2030, arrivando a zero nel 2050; vogliamo aumentare gli investimenti per azzerare l'uso del carbone; occorre anticipare al 2025 il pieno riuso e riciclo degli imballaggi plastici.

### 5 AGRICOLTURA SOSTENIBILE E DI QUALITÀ PER VALORIZZARE E TUTELARE PRODUTTORI E CONSUMATORI

Per un'agricoltura competitiva e sostenibile vogliamo un bilancio europeo pari almeno a quello attuale. Vogliamo favorire la qualità, la biodiversità e sostenere le piccole imprese per valorizzare e tutelare i nostri produttori e consumatori e le tipicità dei territori.

### 6 SALARIO MINIMO EUROPEO

No alla concorrenza sleale sulla pelle dei lavoratori. Vogliamo la parità di retribuzione per lo stesso lavoro. Contrasteremo la differenza salariale e sociale tramite un aumento degli stipendi per avere più potere d'acquisto e più produttività in modo equo nei diversi Paesi europei. Per questo, proponiamo un salario minimo europeo definito attraverso il dialogo tra le parti sociali, da rafforzare in tutta Europa.

### 7 UGUAGLIANZA NEL LAVORO TRA UOMO E DONNA E LOTTA ALLA VIOLENZA DI GENERE

È urgente un piano europeo per l'occupazione femminile che favorisca politiche di conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa e risolva le ingiuste differenze di reddito tra uomini e donne. Vogliamo subito una Direttiva europea contro la violenza di genere.

### 8 PIANO EUROPEO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO

Occorre una politica europea per la ricerca. Percorsi di studio e di formazione comuni. Vogliamo triplicare i fondi per l'Erasmus e per la cultura e il riconoscimento automatico e reciproco di tutti i titoli di studio e dei periodi di studio all'estero. Dobbiamo portare l'abbandono scolastico sotto il 5%, aumentare i servizi educativi per il 50% dei bambini da zero a tre anni e del 100% per i bambini fra tre e sei anni. Vogliamo raggiungere l'obiettivo del 50% di laureati in tutta Europa. Investire il 3% del Pil europeo nella ricerca.

### 9 LOTTA ALLA POVERTÀ INFANTILE

Serve subito un piano europeo contro la povertà infantile: 6 miliardi di euro del bilancio comunitario per i 25 milioni di bambini europei a rischio povertà, garantendo loro accesso gratuito all'assistenza sanitaria, istruzione, alloggio e alimentazione adeguata.

### 10 POLITICA EUROPEA COMUNE PER L'IMMIGRAZIONE E L'ASILO

Vogliamo riformare il regolamento di Dublino: chi arriva in Italia arriva in Europa. Solidarietà ed equa ripartizione, tutela dei diritti e delle libertà fondamentali, sanzioni vere ed efficaci ai Paesi che non accolgono. Gestione comune delle frontiere europee per non lasciare da soli i Paesi di primo accesso. Politiche comuni di integrazione.

Scarica il programma completo su [www.partitodemocratico.it/europa](http://www.partitodemocratico.it/europa)